con facilità mettere ancora l'acido, quando si desidera tale, unendo alla bevanda del sugo di limone, ed in tal modo potrebbe essere servibile ancora all'uso comune, concorrendovi il consenso dei medici.

SALE VOLATILE E SPIRITO DEI CORNI DI CERVO.

OSSERVAZIONI.

Il processo indicato nella farmacopea è il comune che si trova in tutti i ricettari; non è però che non sia suscettibile di riforma, e può essere ridotto ad essere più economico ed anche più perfetto nel suo prodotto.

Il sale e lo spirito sono nella prima distillazione assai carichi di olio, del quale l'arte vorrebbe che lo fossero meno, per modo che da molti si vuole la loro rettificazione. L'olio poi resta ormai quasi senza uso nelle farmacie. Si può approfittare di tutto, cioè tanto della rettificazione che dell'olio, operando come segue:

Si fa una distillazione delle corna di cervo nel modo prescritto nella farmacopea, e quantunque abbisogni molto sale e molto spirito, non è necessario il distillare una molto grande quantità di corna in grandissime storte.

Il distillato si divide; si separa l'olio il quale si tiene per l'uso che si dirà in seguito, e dello spirito e sale si fa la rettificazione nel modo seguente:

In una storta di vetro si mettono *once* xxiv di sale ammoniaco fatto in polvere; sopra di questo

Potassa di commercio in polvere bene asciutta: *once* xxxij;

In seguito, del sale volatile di corno di cervo della prima distillazione: *once* vj.

Di spirito di corno di cervo non rettificato: *once* xxiv.

Muovendo la storta si fa la mescolanza dei materiali suddetti; indi messa in un bagno di arena, ed applicato un recipiente bastantemente capace, dopo alcune ore di digestione si passa alla distillazione con fuoco moderato nel modo consueto.

In tal modo la rettificazione del sale volatile e dello spirito, viene ad avere il vantaggio del ricavo di una molto più grande quantità di essi, e nello stesso tempo sono bastantemente depurati dal sovrabbondante olio che gl' imbrattava.

Non vi è più alcuno il quale dubiti, che l'alcali volatile sia unico in natura, e che la diversità che passa fra i sali alcalini volatili prodotti col mezzo della distillazione dalle sostanze animali, non differisca fra di loro, che per la diversità dell'olio, di cui sono imbevuti. Questa verità fu conosciuta sino da *Hoffmann*, e nella osservazione XXVII del libro II della sua opera intitolata *Friderici Hoffmanni Observationum physico-chimicarum* ec., insegna, che volendosi avere del sale volatile animale di una qualche specie, basta l'avere dell'olio distillato empireumatico di quella sostanza, di cui si vuole fare il sale, e questo stemprato con dello spirito di vino mettere sopra una mistura di sale ammo-

niaco, e sale alcalino fisso vegetale in una proporzionata dose, indi passare alla distillazione. Volendo in seguito dare ragione del suo processo dice: = " Questo processo è appoggiato a questa ragione: si dà un " solo sale volatile puro nella universalità del regno " animale, il quale dal solo olio, a cui è mescolato, " acquista con lo specifico sapore ed odore anche la " virtù. Quindi siccome dal sale ammoniaco si può " avere un sale volatile purissimo privo di ogni olio, " ne viene, che si può a piacere imbeverlo con un " olio empireumatico qualunque, indi con la sublimazione esentificarlo. Così pure ogni volta che il " sale volatile genuino del corno di cervo viene trattato con la sovrapposizione dello spirito di vino " rettificatissimo, e ripetendo l'infusione dello stesso, gli si leva l'olio; di poi ciò che resta, mescolato " con corno di cervo abbruciato, o con sale di tartaro, " di nuovo si sublimi, ed in tal modo gli venga separata tutta la parte oliosa, allora si vede ascendere un " sale di quasi nissun odore e sapore, il quale in tutto " è eguale al sale volatile del sale ammoniaco ".

Questa verità chimica non ha in oggi più contrasto, nè vi può essere chi la impugni, onde quando si vuole avere dello spirito o sale volatile del corno di cervo, e che si ha dell'olio dello stesso, si procede nel seguente modo:

Fatte in polvere *libbre* ij di sale ammoniaco, vi si mescola *once* una di olio di corno di cervo distillato empireumatico, e si mette in una storta.

Nella stessa si mettono *libbre* iij e mezzo di potassa asciutta parimente polverizzata. Si agita la storta per fare una mescolanza, quantunque non esatta, dei due sali.

Messa la storta in un catino pel bagno d'arena, si sovraffondono sopra i sali *once* xviij di acqua comune, si lascia per un giorno, poi si fa la distillazione nel modo consueto.

Si ottiene lo spirito di corno di cervo saturo di sale, per modo che ne resta una porzione indisciolta; questo sale si separa dal fluido, e si conservano entrambi col rispettivo titolo.

Quando si vuole una maggiore quantità di sale, in vece dell'acqua si mettono sopra la mistura dei due sali ammoniaco e potassa *due libbre* di spirito già fatto, o pure, siccome nel principio della distillazione tutto si copre l'interno del recipiente di sale volatile, il quale viene dappoi sciolto dall'acqua che sopravviene, al primo comparire nella sommità del recipiente di un principio di liquefazione di sale, formandosi un foro rotondo nella crosta salina, allora si leva il fuoco e si cessa dalla distillazione.

I processi suddetti economici, e che fanno insieme la perfezione del medicamento, erano quelli che si volevano in risposta ad uno dei quesiti stati dati mesi sono in occasione di un esame fatto in Milano, e non si sono mai intesi gli esaminatori di suggerire la distillazione delle ossa degli animali o delle unghie, poichè nel quesito per principale circostanza della operazione si è cercato un modo che non obbligasse all'uso di vetri grandi

per la distillazione, e la distillazione delle ossa o delle unghie, per operare in grande, richiede vetri molto capaci, perchè sotto molto volume di materiale non si hanno che pochi prodotti. A torto pertanto sono essi esaminatori stati accusati come instigatori alla falsificazione. Sapevano ancora essi, che le ossa animali contengono la sostanza *adiposa*, e che forse ne contengono ancora *le unghie*, per la qual materia l'*olio* empireumatico di queste tiene tutt'altro odore che quello delle corna di cervo. Sapevano pure, che il poco prodotto che se ne cava dalla distillazione delle dette ossa ed unghie, rende la detta operazione non economica, onde non era supponibile che non fosse proposta, perchè fosse di vantaggio ad un luogo pio.

MERCURIO SUBLIMATO CORROSIVO

(MURIATO OSSIGENATO DI MERCURIO SUBLIMATO).

OSSERVAZIONI.

Si è dato nella farmacopea il processo pel mercurio sublimato corrosivo. Questo porta la necessità di avere un matraccio di collo largo, al quale si possa adattare un cappello rostrato, il che alcune volte si rende difficile. Porta pure la necessità di lutare il matraccio con un luto forte fatto con argilla ed arena, perchè il matraccio facilmente si rompe nel tempo della operazione, quando